

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2034

**D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 “Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” – Approvazione dei criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l’attuazione del Sistema integrato.**

L’Assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dalla Responsabile di P.O. incaricata nonché confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

**VISTO** l’art. 33 della Costituzione;

**VISTA** la Legge n. 444 del 18 marzo 1968 *“Ordinamento della scuola materna statale”*;

**VISTA** la Legge n. 1044 del 6 dicembre 1971 *“Piano quinquennale per l’istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato”*;

**VISTA** la Legge n. 328 dell’8 novembre 2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;

**VISTA** la Legge n. 62 del 10 marzo 2000 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 53 del 19 febbraio 2004 *“Definizione delle norme generali relative alla Scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’art 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”*;

**VISTA** la Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 *“Disciplina del sistema integrato dei servizi dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. attuativo della Legge regionale n. 19/2006;

**VISTA** la Legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007 *“Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”*;

**VISTO** il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”*;

**VISTA** la Legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009 *“Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione”*;

**VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

**VISTO** il D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”*;

**VISTA** la D.G.R. n. 1905 del 17 novembre 2017 *“D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 - Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita sino a sei anni. Programmazione regionale : criteri per l’individuazione dei beneficiari”*;

**VISTO** il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 11 dicembre 2017;

**VISTO** il D.M. n. 1012 del 22 dicembre 2017 che ha approvato il piano di riparto per l’attuazione del D. Lgs. n. 65/2017;

**VISTO** il Decreto Registro Ufficiale (U) 6525 del 5 marzo 2018 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di costituzione del Tavolo di lavoro interistituzionale paritetico per accompagnare il processo di istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, co. 180 -101 lett. c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

**VISTA** la D.G.R. n. 1878 del 24/10/2018 "*Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2018*".

#### **PREMESSO**

- che Regione Puglia ha da tempo posto in essere politiche di intervento strategiche per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale. Nell'ambito di tali interventi, in coerenza con il principio di coesione sociale enunciato nella strategia del Consiglio europeo di Lisbona (2000), con gli obiettivi del Consiglio europeo di Stoccolma (2001) in tema di crescita della qualità e dell'efficacia dei sistemi di istruzione nonché con le politiche per la prima infanzia messe a richiamate nell'ambito del Consiglio europeo di Barcellona (2002), l'Amministrazione regionale mira alla costruzione di politiche attive dei territori, agendo sulla leva del coinvolgimento degli attori locali a tutti i livelli e in tutti i settori di competenza. Come è noto, i circuiti virtuosi tra crescita economica e benessere delle persone passano anche e principalmente dalla capacità di intraprendere riforme e di percorrere la strada dell'innovazione sociale nel rispetto di principi comuni trasversali, assunti come imprescindibile faro del proprio agire politico, quali la parità delle opportunità per tutti, la qualità e la capillarità del sistema educativo per l'infanzia, la qualificazione del personale operante nel sistema dell'educazione e dell'Istruzione, la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro e il sostegno al mantenimento del posto di lavoro anche a seguito di maternità, la conciliazione tra tempi di vita e tipologie di lavoro, il protagonismo delle famiglie.

In linea con le riforme dei sistemi dell'educazione e dell'istruzione poste in essere dal Legislatore nazionale, Regione Puglia intende approvare il presente provvedimento nella complessiva ottica di recepire le linee della riforma in atto, ripartire le risorse assegnate a livello regionale a valere sul Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni e al contempo adottare indirizzi utili a segnare il percorso di funzionamento del nuovo assetto integrato nell'ottica della sua entrata a regime.

#### **CONSIDERATO**

- che, in Puglia, il sistema educativo riguardante i primi anni di vita, in particolare il target **da 3 a 36 mesi**, in linea con la Legge quadro sul sistema integrato dei servizi sociali, è strutturato e garantito attraverso una rete di **strutture** (asili nido, a loro volta articolati in: micro-nidi, sezioni primavera, nidi aziendali e nidi condominiali) e **servizi** (centri ludici per la prima infanzia e servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, questi ultimi a loro volta articolati in: servizi di educazione familiare o servizi per l'infanzia a domicilio; piccolo gruppo educativo o nido in famiglia), che si differenziano in base alle diverse procedure autorizzative, previste dalla Legge regionale n. 19/2006, come attuata dal Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i., e ai differenti standard strutturali, funzionali e organizzativi previsti per ciascuna tipologia di unità di offerta;

- che le unità di offerta rientranti in tale sistema socio-educativo dedicato ai primi anni di vita possono essere di **diritto pubblico**, in linea con la natura giuridica del soggetto titolare, ed essere gestite direttamente dall'ente pubblico (c.d. gestione diretta o in economia) ovvero mantenere la titolarità pubblica ed essere gestite da un soggetto privato o possono altresì avere **natura giuridica privata** con titolarità e gestione privata; in ogni caso, il loro funzionamento è sottoposto alle medesime verifiche, previste per il rilascio dell'autorizzazione comunale; inoltre, in entrambi i casi, le unità di offerta autorizzate al funzionamento vengono iscritte nel "*Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento*" la cui tenuta ricade nella competenza regionale della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

- che il sistema socio-educativo dedicato al target 3 - 36 mesi è destinatario a livello regionale di un vasto programma di investimenti, finanziato con Fondi europei (Asse III P.O. FESR 2007/2013 e Asse IX P.O.R. Puglia 2014/2020) e mirato, da un lato, a sostenere gli attori pubblici e privati del sistema di offerta, attraverso

programmi di sostegno all'infra-strutturazione; dall'altro, a supportare la domanda delle famiglie nell'accesso e nella frequenza di una rete di servizi di qualità rivolti a minori, attraverso l'implementazione di Buoni servizio spendibili presso la rete dei servizi;

- che l'offerta educativa **da 3 a 6 anni**, in base all'ordinamento nazionale, si articola attraverso Scuole materne statali (da ora in poi: Scuole dell'infanzia) disciplinate con Legge statale (n. 444/1968) o Scuole dell'infanzia paritarie, vale a dire, Scuole di natura giuridica pubblica (comunali) o privata, ma parificate con apposito Decreto di riconoscimento della parità, approvato in virtù dell'accertamento dei requisiti previsti dalla Legge n. 62/2000 (come disciplinata dal Regolamento di cui al D.M. n. 267/2007 e dalle Linee guida per l'attuazione del medesimo adottate con Decreto n. 83 del 10 ottobre 2008), ricadente nella competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

- che l'accesso e la frequenza del sistema di offerta educativa da 3 a 6 anni è garantito attraverso il finanziamento statale e, con specifico riguardo ai servizi di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 31/2009 (mensa, trasporto, contributi alle gestione per le Scuole dell'infanzia, servizi individualizzati per minori con disabilità, promozione di ricerche, convegni e seminari), anche attraverso il contributo di Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università che sostiene, insieme alle famiglie e ai Comuni interessati, il diritto allo studio.

- che la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha inteso riformare il Sistema dell'istruzione in Italia, promuovendo la progressiva istituzione del Sistema integrato di istruzione da zero a sei anni (D. Lgs. n. 65/2017) al fine di concorrere concretamente all'eliminazione di *"disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia"* (Relazione illustrativa allo Schema di Decreto legislativo per l'attuazione della riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione) e rendere pienamente operativa la continuità tra il percorso educativo e quello scolastico riferita al primo ciclo di istruzione.

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- partendo dallo scenario di funzionamento e di finanziamento dei sistemi sopra descritto, si intende accrescere l'efficacia dei percorsi educativi finora proposti alle famiglie pugliesi, mettendo a valore le competenze maturate dai soggetti (uffici regionali. Comuni, organismi privati) a vario titolo coinvolti nella gestione delle misure e degli interventi rivolti a minori e sviluppando leve virtuose di inclusione sociale. L'ottica in cui si intende strutturare il "nuovo" Sistema integrato di educazione e di istruzione è quella di: a) potenziare, quali **effetti diretti**, il raggiungimento della popolazione target, la prevenzione e il contrasto della dispersione educativa, la qualità dell'edilizia scolastica; b) sostenere, quali **effetti indiretti**, l'ottimizzazione dei tempi della città, il benessere familiare, l'occupabilità femminile, la migliore conciliazione possibile tra tempi di vita personale e familiare e tempi di vita professionale, l'incremento demografico;

#### **CONSIDERATO INFINE CHE**

Con il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 è stata approvata l'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni; il Decreto ha tra l'altro istituito e finanziato il Fondo in oggetto e con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 è stata definita la disciplina del **Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato**.

L'iter amministrativo per l'erogazione del Fondo in rilievo prevede che le Regioni trasmettano al MIUR un'apposita relazione illustrativa con un elenco di interventi sulla base dei bisogni a livello comunale riferiti all'attuazione del Sistema integrato e che il medesimo Ministero, tenuto conto del riparto elaborato, eroghi le risorse disponibili direttamente in favore dei Comuni.

La DCdM 11 dicembre 2017 (*Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65*) prevede per l'erogazione del Fondo in rilievo che:

- il Ministro definisca le linee strategiche d'intervento e promuova un'intesa, avente ad oggetto il riparto del Fondo;
- le Regioni definiscano le tipologie prioritarie di intervento, le relative caratteristiche, nonché le modalità di presentazione delle istanze da parte dei Comuni;
- i Comuni inviino alle regioni apposite richieste relative all'attuazione del Piano sulla base delle quale le Regioni provvedono a definire la programmazione territoriale, nei limiti delle somme del riparto, sentite le ANCI regionali, dando comunicazione al Ministero ai fini della ripartizione delle risorse.

Considerato che sono ancora in corso le procedure per l'avvio formale all'*iter* di cui alla DCdM, in quanto lo Schema di decreto contenente il riparto del Fondo nazionale, è stato approvato solo in data 18.10.2018 in Conferenza Unificata Stato Regioni si è ritenuto di redigere programmazione regionale relativa al 2018 sulla base di dati e informazioni sui fabbisogni e sulle politiche in atto nel segmento "Zero-sei" già in possesso di Regione Puglia e alla luce di quanto emerso negli incontri informativi e di consultazione con i Comuni pugliesi, tenutisi lo scorso luglio a Bari e a Lecce al fine di illustrare il disegno legislativo di attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione e al contempo raccogliere le principali istanze provenienti dagli Enti locali in tema di programmazione delle politiche educative da 0 a 6 anni a livello territoriale.

#### **SI RITIENE**

di concerto con l'Assessorato al Welfare, giusto verbale dell'incontro tenutosi in data 26/09/2018 presso la sede della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di Regione Puglia, procedere al riparto delle risorse del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato, assegnate dal Ministero a Regione Puglia articolandole come segue.

a) Considerato l'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni, sancito dalla Conferenza Unificata il 10 agosto 2013, rep. atti n. 83/CU, appena confermato anche per l'anno scolastico 2018/2019 nella seduta della Conferenza Unificata Stato Regioni del 18.10.2018, si ritiene opportuno prevedere una somma a garanzia della continuità del progetto educativo nelle Sezioni primavera attive, in regola con l'aggiornamento telematico dei requisiti di autorizzazione di cui agli artt. 52 e 53 della Legge regionale n. 19/2006 s.m.i., che non accedono ad altre fonti di finanziamento a valere su Fondi strutturali e nazionali.

b) Al fine di sostenere il sistema di offerta pubblica nel segmento 0-3 anni, si assegna ai Comuni una determinata somma a struttura per la gestione degli asili nido pubblici a gestione pubblica autorizzati al funzionamento ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i. e iscritti nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori.

c) Con riguardo al segmento 0-3 anni vengono assegnate ulteriori risorse ai Comuni, in qualità di Capofila degli Ambiti Territoriali sociali che hanno in corso convenzioni con Asili nido iscritti nel Catalogo telematico dell'offerta per minori e presentano una ricettività superiore al riparto delle risorse disponibili per l'erogazione di buoni servizio per l'infanzia ai sensi dell'Avviso n. 1/2017 approvato con D.D. n. 865/2017.

d) Per quanto riguarda il servizio mensa nelle Scuole dell'infanzia, in sede di piano regionale per il diritto allo studio, è stata rilevata la spesa media giornaliera per ogni pasto a livello regionale (€ 4,06), l'entità della contribuzione delle famiglie (€ 46,06 mensili) e il tipo di erogazione del servizio. Alla spesa per tale servizio, considerato indispensabile nella Scuola dell'infanzia con orario prolungato e con doppio organico, concorrono anche i Comuni con fondi propri. Il contributo regionale all'erogazione del servizio mensa è attualmente pari a € 0,40 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale del diritto allo studio, per un massimo di 180 giorni di servizio su base annua. Si ritiene di dover sostenere il servizio con una integrazione del contributo di ulteriori € 0,20 in favore di tutti i Comuni sede di Scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private).

e) Sul territorio regionale sono presenti sia Scuole dell'infanzia statali sia paritarie a gestione pubblica

(comunale) e privata sostenute da Regione Puglia con un contributo complessivo di 800.000 euro per il 2018; al fine di supportare maggiormente il segmento e rispondere alle nuove esigenze derivanti dalla graduale creazione del Sistema integrato 0-6 anni, si ritiene opportuno incrementare significativamente il contributo destinato al sostegno della gestione di dette strutture, in ragione delle sezioni attive autorizzate dall'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia nei vari Comuni.

f) Si prevede, infine, di destinare, in via sperimentale e in linea con l'obiettivo strategico previsto dall'art. 12, co. 1, lett. c). Decreto Lgs. n. 65/2017, una parte del fondo ai Comuni, in qualità di Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, purché all'interno del medesimo Ambito vi sia almeno un asilo nido attivo, da destinare alla formazione di personale educativo in servizio, con priorità per quello non in possesso del titolo formativo richiesto dalla riforma della figura dell'educatore di Asili nido, disciplinata dalla Legge n. 107/2015 e successivi decreti attuativi. Le somme assegnate ai Comuni dovranno essere finalizzate prioritariamente a finanziare borse di studio (per un importo compreso tra i 200,00 e i 800,00 euro cadauna) per il sostegno al conseguimento dei 60 crediti formativi previsti per il personale senza titolo degli asili nido, con priorità per il settore pubblico. Le stesse potranno, motivatamente, essere utilizzate dai Comuni interessati per differenti interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e per la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, come previsto dall'art. 3, comma 1 della DCdM 11.12.2017.

SI DA' ATTO INOLTRE CHE

con D.G.R. n. 1878 del 24 ottobre 2018 è stato assicurato il finanziamento regionale di cui all'art. 3, co. 4 della DCdM 11.12.2017, pari almeno al 20% delle risorse assegnate dallo Stato, attraverso lo stanziamento di € 5.093.058,00 per gli interventi destinati al target 0-6 anni a valere sul Piano regionale per il Diritto allo studio.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

valutato che la promozione degli effetti sopra descritti e l'attuazione degli interventi proposti rispondono alla prioritaria esigenza di raccordare i sistemi esistenti di educazione e di istruzione, si propone alla Giunta regionale di adottare il Riparto regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrale e sostanziale.

#### **Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della Legge regionale n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente e dalla Responsabile di P.O. della Sezione interessata;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. di far proprie la premessa e le considerazioni di cui alla narrativa del presente provvedimento;

2. di prendere atto che con D.G.R. n. 1878 del 24 ottobre 2018 è stato assicurato il finanziamento regionale di cui all'art. 3, co. 4 della DCdM 11.12.2017, pari almeno al 20% delle risorse assegnate dallo Stato;
3. di approvare l'Allegato A "Criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema Integrato di educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni";
4. di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università, di concerto con la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ad apportare ai criteri per il riparto di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, variazioni, ritenute opportune e necessarie, entro il limite massimo del 10% delle singole assegnazioni;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e sul sito tematico dell'Istruzione;
6. di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
GIOVANNI GIANNINI

2018

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'  
Il presente allegato è composto da

n° 1 fogli.

Allegato A

Il Dirigente di Sezione

**CRITERI PER IL RIPARTO REGIONALE DEL FONDO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI**

INTERVENTI	BENEFICIARI	Importo del finanziamento.		Tipologia, di cui all'art. 3, comma 1;	Finalità perseguita di cui all'art. 3, comma 2;
		quota statale	quota regionale <sup>2</sup>		
a) Sezioni primavera attive che non accedono ad altre fonti di finanziamento	tutti i Comuni sede operativa di Sezioni primavera attive	2.800.000,00		b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;	b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia
b) Asili nido pubblici a gestione pubblica	Comuni titolari e gestori di asili nido pubblici a gestione pubblica	1.200.000,00		b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;	a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica
c) Asili nido iscritti al Catalogo telematico dell'offerta per minori con un numero di posti-bambino non coperti dalle risorse assegnate <sup>3</sup>	Comuni, in qualità di capofila degli Ambiti Territoriali sociali, sede di strutture iscritte al Catalogo telematico dell'offerta per minori con un numero di posti-bambino non coperti dalle risorse assegnate <sup>3</sup>	4.000.000,00		b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;	a) consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del decreto legislativo, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
d) Contributo mensa alle scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private)	tutti i Comuni sede di scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private)	2.147.001,00	4.293.058,00	b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;	c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del decreto legislativo;
e) Scuole dell'infanzia paritarie (pubbliche e private)	tutti i Comuni sede di scuole dell'infanzia paritarie (pubbliche e private)	1.500.000,00	800.000,00	b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;	c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del decreto legislativo;
f) Borse di studio per il conseguimento dei 60 crediti formativi previsti per il personale con funzioni educative non è in possesso del titolo di laurea previsto dalla vigente normativa	Comuni, in qualità di capofila degli Ambiti Territoriali sociali, nei quali vi sia almeno un Comune sede operativa di asilo nido	1.297.000,00		c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali	e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente in servizio
<b>Totale</b>		<b>12.944.001</b>	<b>5.093.058</b>		

<sup>1</sup> Non sono previste risorse per la tipologia di intervento di cui alla lett. a), dell'art. 3, co. 1, D. CdM 11.12.2017 (interventi di tipo edile su stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche), in quanto per l'anno 2017, oltre il 50% delle risorse assegnate a Regione Puglia sono state assegnate ai Comuni per il finanziamento di interventi di tipo edile, su stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche, scalando la graduatoria del Piano triennale di edilizia scolastica 2015/2017, approvato con A.D. n. 12/2015, interventi ancora in corso di attuazione.

<sup>2</sup> Quota già assegnata con D.G.R. n. 1878 del 24 ottobre 2018.

<sup>3</sup> Sulla base di apposito elenco, che verrà comunicato dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, le risorse saranno erogate ai Comuni, nella qualità di capofila degli Ambiti Territoriali sociali che hanno in corso convenzioni con Asili nido iscritti nel Catalogo telematico dell'offerta per minori che presentano una ricettività non coperta dalle risorse disponibili per l'erogazione di buoni servizio per l'infanzia ai sensi dell'Avviso n. 1/2017 approvato con D.D. n. 865/2017.